

Gentile famiglia, ecco il Suo
**BOLLETTINO
UFFICIALE
MUNICIPALE**

anno 24 | numero 4 | **APRILE** 2017



CITTÀ DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO



BANDIERA BLU



Internet per le nonne: Le infrastrutture digitali

di Antonio Prado*



disegno di Belinda Menzietti

C'erano una volta la strada, l'acquedotto, la fognatura, l'autostrada, la ferrovia, l'illuminazione, il riscaldamento, il telefono: cioè le infrastrutture indispensabili nell'urbanizzazione dei territori. A dire la verità ci sono ancora tutt'oggi, ma dal tempo degli antichi romani hanno subito trasformazioni e innovazioni.

E per anni, anche nel piccolo paese, sono state considerate opere in grado di misurare l'indice di vivibilità, di civiltà. Oggi i parametri per stabilire quanto una zona sia appetibile si sono arricchiti di nuove voci: copertura del segnale TV, del segnale di telefonia mobile e dei servizi per l'accesso Internet a banda ultralarga.

Ciò comporta che lo Stato in primis favorisca lo sviluppo capillare di quelle infrastrutture in grado di garantire alla società contemporanea un insieme di nuovi servizi, i cosiddetti servizi digitali.

Per terra, per aria e per mare: non ci sono ostacoli per le infrastrutture digitali.

A terra si posano lunghissimi cavi in fibra ottica che hanno il compito di cucire la penisola, le città e le strade con velocissimi collegamenti per i calcolatori elettronici. Se giovasse usare una metafora, potremmo pensare al sistema nervoso di un corpo umano: i segnali viaggiano dal centro alla periferia e viceversa.

Anche nelle profondità del mare giace un reticolo di grossi cavi contenenti fibra ottica allo scopo di rilegare isole, nazioni e continenti fra loro consentendo così uno scambio rapidissimo di enormi moli di dati.

Nell'aria invece viaggiano onde radio che i nostri dispositivi riescono a trasformare nelle immagini di un televisore o nello squillo di un telefono cellulare.

Dunque da una parte occorre scavare chilometri di asfalto per interrare nuovi tubi ripieni di tecnologia, dall'altra si possono riutilizzare condotte esistenti, a esempio quelle della pubblica illuminazione che, è sotto gli occhi di tutti, si dirama ovunque.

Sulle colline del nostro panorama poi non è infrequente notare piantagioni di tralicci e pali annodati con antenne di ogni forma e dimensione. Ferraglia tanto brutta da vedere quanto indispensabile per le nostre comunicazioni e guai se non c'è campo o se cade la linea o ancora se non si vede il canale della nostra serie televisiva preferita.

Le infrastrutture digitali, prerequisito per la diffusione della tecnologia e delle informazioni ovunque, richiedono una molteplicità di competenze che lo Stato italiano ha voluto recentemente richiedere alle sue articolazioni sul territorio.

Per questo anche gli enti locali hanno l'obbligo di individuare un ufficio che si occupi degli argomenti che abbiamo illustrato finora con un *Digital Manager* in grado di coordinare le professionalità, di raccordarsi con le indicazioni del Governo italiano, di orientare i processi della Pubblica Amministrazione di appartenenza verso una sempre maggiore digitalizzazione.

Il faro che guida il *Digital Manager* deve essere l'aumento dell'efficienza nell'erogazione dei servizi al cittadino, obiettivo che passa attraverso una ottimizzazione delle risorse e, di conseguenza, che genera, nel medio e lungo termine, un risparmio per le casse dello Stato.

Il nostro Comune è stato uno dei primi in Italia a dotarsi di tale figura prevista dall'ordinamento: un forte segnale per spingere il più possibile l'acceleratore nella diffusione di una abitudine al digitale sostenuta da nuove infrastrutture all'avanguardia.

Quindi se oggi dovessimo traslocare, cambiare quartiere o città, prima di innamorarci del nuovo appartamento o del nuovo capannone, dovremmo accertarci che ci siano tutti quei servizi che da sempre diamo per scontati: luce, acqua, gas, telefono.

E, dopo aver letto questa rubricetta, anche fibra ottica con Internet a banda ultralarga, tv digitale terrestre e celle per la telefonia mobile nelle vicinanze.

Nel prossimo numero vi scriverò di: Città intelligenti

*Giornalista, responsabile ufficio Architetture di rete e sistemi Servizio Sviluppo organizzativo